

Precompilata. Il CNDCEC chiede di prorogare i termini della trasmissione dei dati relativi alle ristrutturazioni edilizie

La categoria chiede anche una “sensibile riduzione del regime sanzionatorio per le violazioni relative alla comunicazione dei dati”

Il Consiglio Nazionale dei Commercialisti, per il tramite del Tesoriere e delegato all'area fiscalità **Salvatore Regalbuto**, ha presentato alle competenti Istituzioni alcune istanze relative agli adempimenti connessi alla **trasmissione dei dati** ai fini della **dichiarazione precompilata**.

Lo rende noto una informativa agli Ordini territoriali della categoria firmata dal presidente nazionale **Elbano de Nuccio**.

In particolare, è stata chiesta un'adeguata proroga del termine per la trasmissione all'Agenzia delle entrate dei dati relativi alle spese per **interventi di recupero del patrimonio edilizio** e di **riqualificazione energetica** effettuati sulle parti comuni di edifici residenziali ai fini della elaborazione della dichiarazione precompilata considerate le tempistiche con cui è stato messo a disposizione il **software di compilazione**.

In tale ambito, il Consiglio Nazionale ha anche richiesto che sia **eliminato l'obbligo** di indicare i dati relativi alle spese oggetto di **sconto in fattura o cessione del credito**, già oggetto della separata Comunicazione di esercizio dell'opzione.

Secondo i commercialisti “la comunicazione di tali spese, nei casi in cui tutti i condomini abbiano optato per la cessione del credito o lo sconto in fattura, **non ha particolare utilità** ai fini della elaborazione della dichiarazione precompilata”.

*“L’Agenzia delle entrate – è scritto nell’informativa – sta valutando le casistiche per le quali sia possibile **evitare l’adempimento** e, pertanto, si invitano gli **iscritti ad attendere qualche giorno** nella relativa predisposizione in quanto è **più che probabile** che in tempi celeri l’Agenzia, oltre a **differire il termine** per l’invio, individui le casistiche relative alle spese per interventi che, essendo state oggetto di cessione del credito o di sconto in fattura, possono **non essere trasmesse**”.*

Il Consiglio Nazionale ha anche formalizzato una **proposta emendativa** finalizzata ad una **sensibile riduzione** del regime sanzionatorio per le violazioni relative alla comunicazione dei dati ai fini della dichiarazione precompilata. Attualmente, infatti, in caso di omessa, tardiva o errata trasmissione dei dati relativi alle **spese sanitarie** ovvero delle altre spese che danno diritto a **deduzioni** dal reddito o **detrazioni** dall’imposta, la sanzione applicabile è pari a euro 100 per ogni comunicazione, con un massimo di euro 50.000. Se la comunicazione è correttamente trasmessa entro sessanta giorni dalla scadenza prevista, la sanzione è ridotta a un terzo con un massimo di euro 20.000.

*“Si tratta, evidentemente – scrivono i commercialisti – di un **regime sproporzionato** che occorre **mitigare** al fine di garantire proprio il rispetto del **principio di proporzionalità** delle sanzioni per violazioni che non sono certamente da ascrivere a comportamenti di tipo elusivo o evasivo da parte dei soggetti obbligati”.*

(Così, comunicato stampa del CNDCEC del 19 febbraio 2024)